MINISTERO DELLA SALUTE

Alla c.a. Ministro Roberto Speranza

Lungotevere Ripa, 1 - 00153 - Roma

gab@postacert.sanita.it; segretariato.generale@sanita.it

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE

Alla c.a. Ministro Patrizio Bianchi

Viale Trastevere, 76/a – 00153 - Roma

uffgabinetto@postacert.istruzione.it

Alla c.a. Pres. del Consiglio dei Ministri

MARIO DRAGHI

Palazzo Chigi Piazza Colonna 370 - 00187 Roma

presidente@pec.governo.it

Alla c.a Pres. della Repubblica SERGIO MATTARELLA

Piazza del Quirinale -00187- Roma

protocollo.centrale@pec.quirinale.it

e p.c. alla c.a Pres. Regione Emilia Romagna STEFANO BONACCINI

Viale Aldo Moro, 52- 40127 Bologna

segreteriapresidente@postacert.regione.emilia-romagna.it

segreteriapresidente@regione.emilia-romagna.it

e p.c. alla c.a. Assessore alle politiche per la salute RAFFAELE DONINI

raffaele.donini@regione.emilia-romagna.it

e p.c. alla c.a. Assessore alla scuola, università, ricerca PAOLA SALOMONI

istruzioneagendadigitale@regione.emilia-romagna.it

e p.c. alla c.a. Pres. Regione NICOLA ZINGARETTI

Via Cristoforo Colombo , 212 - 00145

protocollo@regione.lazio.legalmail.it; presidente@regione.lazio.it

e p.c. alla c.a. Assessore Sanità ALESSIO D'AMATO

ass.sanita@regione.lazio.it

e p.c. alla c.a. Assessore alla scuola CLAUDIO DI BERNARDINO

segreteria.formazione@regione.lazio.it

e p.c. alla c.a. Pres. Regione Lombardia ATTILIO FONTANA

Piazza Città di Lombardia, 1 – 20124 Milano

presidenza@pec.regione.lombardia.it
segreteria_presidente@regione.lombardia.it

e p.c. alla c.a. Assessore al Welfare LETIZIA BRICHETTO ARNABOLDI MORATTI

letizia_moratti@regione.lombardia.it

e p.c. alla c.a. Assessore alla scuola, università, ricerca, innovazione e semplificazione FABRIZIO SALA

fabrizio_sala@regione.lombardia.it

e p.c. alla c.a. Pres. Regione Veneto LUCA ZAIA

Palazzo Balbi – Dorsoduro 3901 – 30123 Venezia

presidenza@regione.veneto.it; protocollo.generale@pec.regione.veneto.it

e p.c. alla c.a. Assessore a sanità MANUELA LANZARIN

assessore.lanzarin@regione.veneto.it

e p.c. alla c.a. Assessore all'istruzione ELENA DONAZZAN

assessore.donazzan@regione.veneto.it

e p.c. alla c.a. Pres. Regione Umbria DONATELLA TESEI

Palazzo Cesaroni – P.zza Italia,2 – 06121 Perugia

donatella.tesei@pec.alumbria.it; regione.giunta@postacert.umbria.it

e p.c. alla c.a. Assessore alle politiche per la salute LUCA COLETTO

assessore.coletto@regione.umbria.it

e p.c. alla c.a. Assessore all'istruzione PAOLA AGABITI

segragabiti@regione.umbria.it

26 Febbraio 2021

Gentili Presidenti, Ministri e Assessori,

all'indomani degli ultimi provvedimenti normativi e sentenze del Tar di alcune regioni sulla ripresa parziale in presenza nelle scuole secondarie di secondo grado, i genitori firmatari della presente missiva vorrebbero richiamare al più alto senso di responsabilità le istituzioni che rappresentate, baluardo di diritti fondamentali che riteniamo, ora più che mai, complementari e non certamente opposti.

Siamo convinti che non esista diritto all'istruzione senza la tutela del benessere fisico, ma non di meno non può esserci salute senza la scuola per adolescenti dai quattordici ai diciannove anni. L'Istituto Superiore della Sanità sostiene che la riapertura delle scuole dovrebbe essere il frutto di un compromesso tra le conseguenze epidemiologiche e le esigenze educative. Ma rispetto la pandemia educativa alla quale stiamo assistendo, in quanto la didattica a distanza protratta così a lungo non è la risposta adeguata, i rischi psichici sui nostri figli sono altissimi.

Il Coronavirus insidia con tassi di letalità maggiori le fasce d'età avanzata, allo stesso modo i disturbi della sfera comportamentale stanno minacciando ora più che mai i ragazzi nell'età più fragile e delicata. A peggiorare ulteriormente la situazione negli ultimi mesi: il balletto di date sul rientro a scuola, provvedimenti improvvisi, rimbalzi di competenze tra comuni, regioni e governo che stanno generando in loro tanta confusione, destabilizzazione, incertezza e paura, stati d'animo che possono essere un ulteriore innesco . Non si può più decidere sulla scuola senza tenere conto della salute nella sua totalità.

Siamo convinti che nessuno di noi adulti, genitori e voi in quanto governanti, stia sottovalutando tutto questo e non voglia avere una responsabilità sulle conseguenze catastrofiche alle quali la degenerazione della situazione attuale potrebbe portare.
Per questo chiediamo a gran voce, un'azione di coraggio per introdurre una garanzia importantissima per la scuola di secondo grado, che tuteli gli studenti adolescenti da problematiche connesse all'isolamento sociale, all'abuso tecnologico e a tutti i disturbi della sfera comportamentale. Una percentuale di **PRESENZA MINIMA GARANTITA** che possa portarli nelle loro scuole anche solo per due giorni a settimana, quando gli indici di riferimento portano le aree geografiche in fascia rossa. Questo 33% consentirebbe a studenti e insegnanti di avere un tempo di confronto, di relazione e scambio per gestire difficoltà e rafforzamenti degli apprendimenti, per impostare una maggior sinergia tra didattica in presenza e a distanza. L'isolamento della popolazione scolastica a cui porta la Dad al 100%, sarebbe interrotto e una miglior programmazione porterebbe a una maggior stabilità. Da un punto di vista sanitario invece, con la pianificazione della rete trasporti adeguata dai tavoli prefettizi, con gli investimenti delle risorse messe a disposizione delle regioni e con i protocolli anti-contagio messi in atto in tutte le scuole, la protezione sarebbe adeguata e il tempo di due mattine a settimana riteniamo non contribuirebbe a un peggioramento della situazione sanitaria regionale. Ricordiamo che il lavoro fatto dai tavoli, non di certo inutile, ha trovato soluzioni e predisposto strategie per un rientro in sicurezza al 75%.

Con la presenza minima garantita si salverebbe anche quanto sta accadendo purtroppo in tante realtà. La deroga che garantisce l'attività in presenza per l'uso di laboratori e l'inclusione per gli alunni con disabilità e bisogni educativi speciali, prevista dal Decreto e dall' Ordinanza del qui destinatario Ministero dell'Istruzione, consentono una flessibilità che tuttavia si presta alle valutazioni soggettive dei dirigenti

scolastici e delle famiglie stesse. Istituti tecnologici, professionali e licei con laboratori totalmente chiusi, classi nelle quali gli insegnanti stessi hanno scoraggiato la frequenza agli studenti più fragili, genitori che hanno rifiutato proposte di progetti di laboratorio sono purtroppo situazioni all'ordine del giorno. Per questi ragazzi, la presenza minima garantita sarebbe fondamentale e il provvedimento renderebbe veramente inclusiva la scuola italiana anche in questo difficile momento. Per gli insegnanti invece, sarebbe ancor più valorizzato il loro ruolo per troppo tempo svilito con strumenti che purtroppo non consentono di spendere a pieno la loro professionalità.

Infine ci permettiamo di porre una domanda di senso, sulla connessione tra parametri e scuola. Il Decreto del Tar dell'Emilia Romagna che ha delegittimato l'ordinanza regionale per "insufficienza ed illogicità di motivazione", riporta dal punto a) al punto d), la mancanza di riferimenti a indici del settore scuola secondaria di secondo grado, la mancanza di cluster di riferimento delle scuole di grado inferiore aperte, l'assenza di un nesso di causalità dell'ordinanza con l'andamento dei contagi e l'inesistenza di ipotesi sulla maggior circolazione del virus nei siti scolastici della nostra regione rispetto ad altri contesti. Perché non introdurre quindi un indice alla valutazione periodica delle vostre funzioni sanitarie che metta in rapporto nuovi casi/popolazione nelle singole scuole? Perché i dati sulle scuole, a ispirazione anche degli ultimi provvedimenti, non vengono pubblicati?

Il dato epidemiologico di ogni scuola diventerebbe un valore di riferimento oggettivo per qualunque decisione in questo ambito. In tal modo i ragazzi farebbero i conti con gli esiti di una realtà vicina nella quale mettere in gioco ancora di più tutta la propria responsabilità e di conseguenza le tutele sarebbero accresciute.

Ringraziando per l'attenzione e confidando che questa nostra proposta incontri un favorevole accoglimento da parte delle Vostre funzioni, restiamo fiduciosi in prossime Vostre azioni che tutelino in modo duraturo tutti gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado, pronti comunque a rivolgerci anche in altre sedi opportune per difendere i primari interessi e diritti dei nostri figli. Augurando a Voi tutti buon lavoro, porgiamo i nostri più cordiali saluti.